



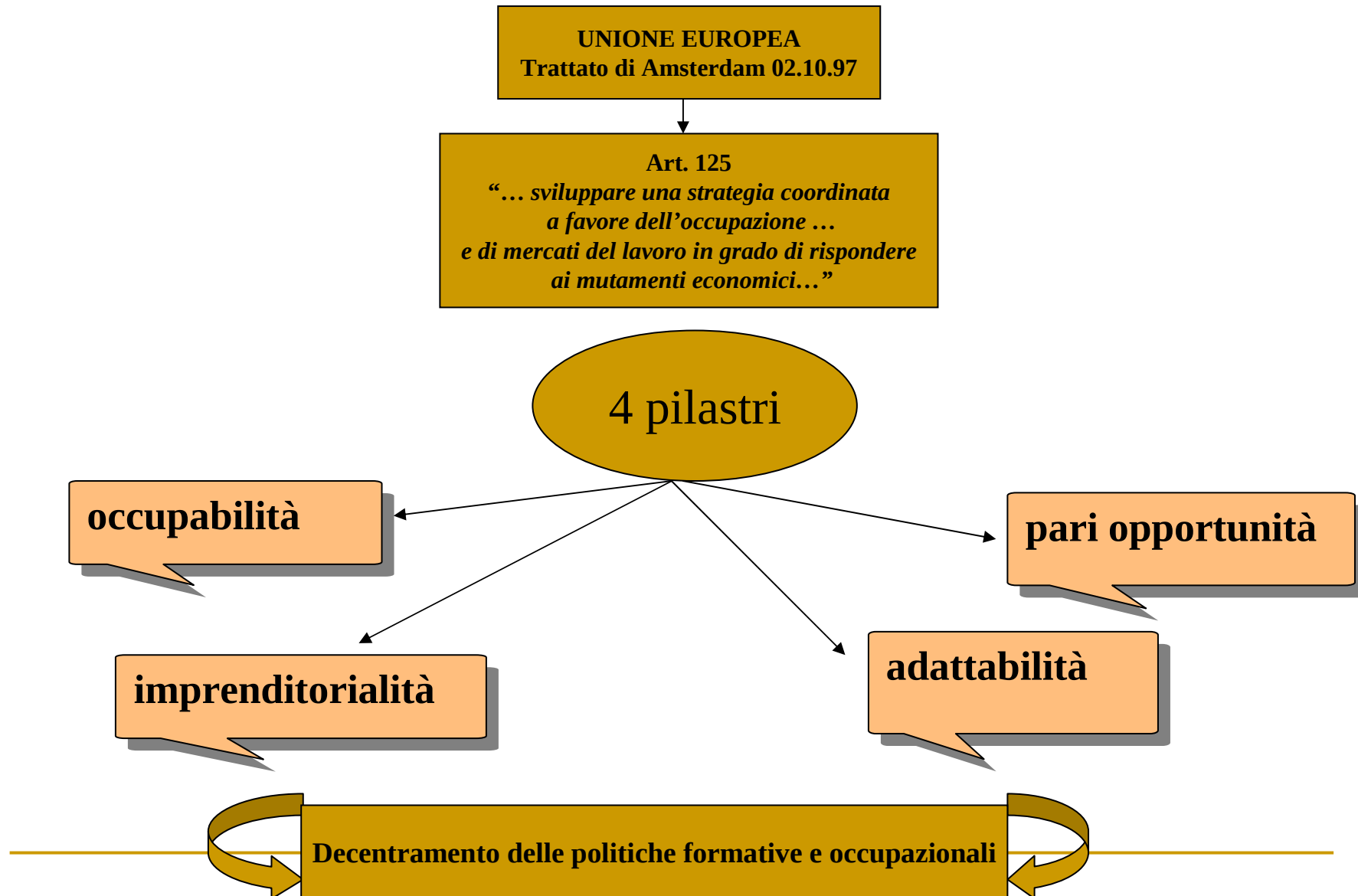
IL SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE POLITICHE PER IL LAVORO

Oristano, 10 settembre 2012

PRC - Dipartimento Lavoro

LORENA CORDEDDU

L'evoluzione delle politiche del lavoro in Europa



La riorganizzazione del collocamento

Il D. Lgs. n. 469/97 sulla base di quanto previsto dalla L. 59/97 (legge Bassanini), conferisce alle Regioni e agli Enti locali funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro

Il principale obiettivo è la costruzione di un sistema di servizi per l'impiego articolato a livello territoriale, che offra ai cittadini ed alle imprese adeguate risposte ai bisogni di informazione, consulenza e orientamento al lavoro

Le politiche attive del lavoro non vengono più gestite dall'Amministrazione centrale ma decentrate a livello locale (più idonee a diversificare gli interventi in base alle reali esigenze del territorio)

Il D. Lgs. 21/04/2000 n.181

Come cambiano gli uffici di collocamento

- Si trasformano in **centri per l'impiego**
 - Non più enti con competenze di tipo amministrativo-burocratiche ma strutture chiamate a svolgere attività sulle politiche attive del lavoro tramite l'erogazione di servizi quali l'orientamento e la formazione
 - Modifica della logica organizzativa tesa non più al mero disbrigo di pratiche burocratiche, ma all'erogazione di **servizi innovativi**
-

Il D. Lgs. 21/04/2000 n.181

- **Al decentramento delle competenze a livello regionale si accompagna la creazione dei servizi per l'impiego a livello territoriale**
 - **L'incontro tra domanda e offerta non avverrà sulla base di graduatorie ma di banche dati che raccolgono i fabbisogni delle imprese e i profili professionali dei disoccupati**
 - **Sono garantiti servizi di: informazione, orientamento e consulenza alla formazione e al lavoro al fine di promuovere l'occupabilità dei soggetti**
-

Nuovo titolo V della Costituzione

I cambiamenti istituzionali (L.Cost. 3/2001)

Riparto di competenze tra Stato e Regioni (art. 117)

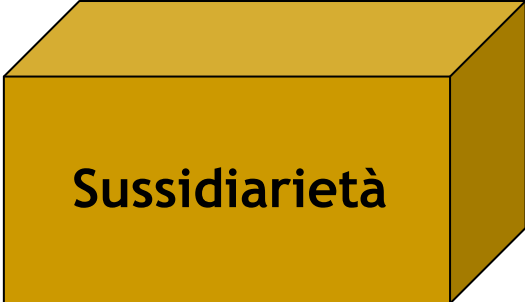
Regione

**Programmazione, indirizzo e coordinamento.
Monitoraggio e valutazione**

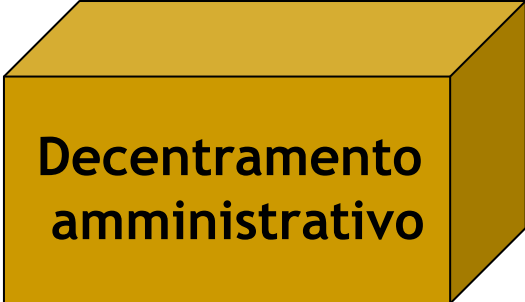
Province

**Programmazione politiche locali e analisi del mercato del
Lavoro locale. Monitoraggio e valutazione dei Servizi**

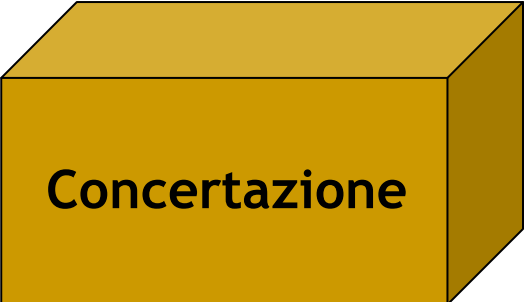
Principi fondamentali alla base delle normative citate



Sussidiarietà



**Decentramento
amministrativo**



Concertazione

Criticità

La riforma del collocamento pubblico e del mercato del lavoro è avvenuta con molta lentezza e con notevoli differenze tra le varie regioni

La Regione Sardegna si è dotata della normativa di riordino con la L.R. 20/2005 che sancisce le “norme in materia di promozione di occupazione, sicurezza e qualità del lavoro. Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro. Abrogazione della legge regionale 14 luglio 2003, n. 9, in materia di lavoro e servizi all’impiego”

Attuazione della riforma nella Regione Sardegna

2002 - Avvio della fase sperimentale - POR
Sardegna 2000/2006:

- Attivazione dei servizi innovativi in tutte le Province previsti dalla Misura 3.1 - Progetto per l'avvio sperimentale dei servizi per l'impiego
 - Centri servizi per l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati (Cesil) su base comunale - Misura 3.4 con l'obiettivo di promuovere l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e le Agenzie di Sviluppo Misura 3.10.
 - 2005: Costituzione delle nuove Province (Olbia Tempio - Medio Campidano - Carbonia Iglesias - Ogliastra)
-

L.R. n. 20/2005

La Regione Sardegna ha recepito la normativa nazionale e comunitaria in materia di lavoro con quasi 10 anni di ritardo

Un provvedimento che pone fine ad una situazione di vuoto normativo che ha penalizzato il sistema del lavoro della Regione Sardegna

La Legge regionale detta le norme in materia di promozione di occupabilità, di occupazione, di sicurezza e qualità del lavoro e disciplina i servizi e le politiche per il lavoro

Vengono disciplinate le competenze delle Province in materia di servizi e politiche del lavoro

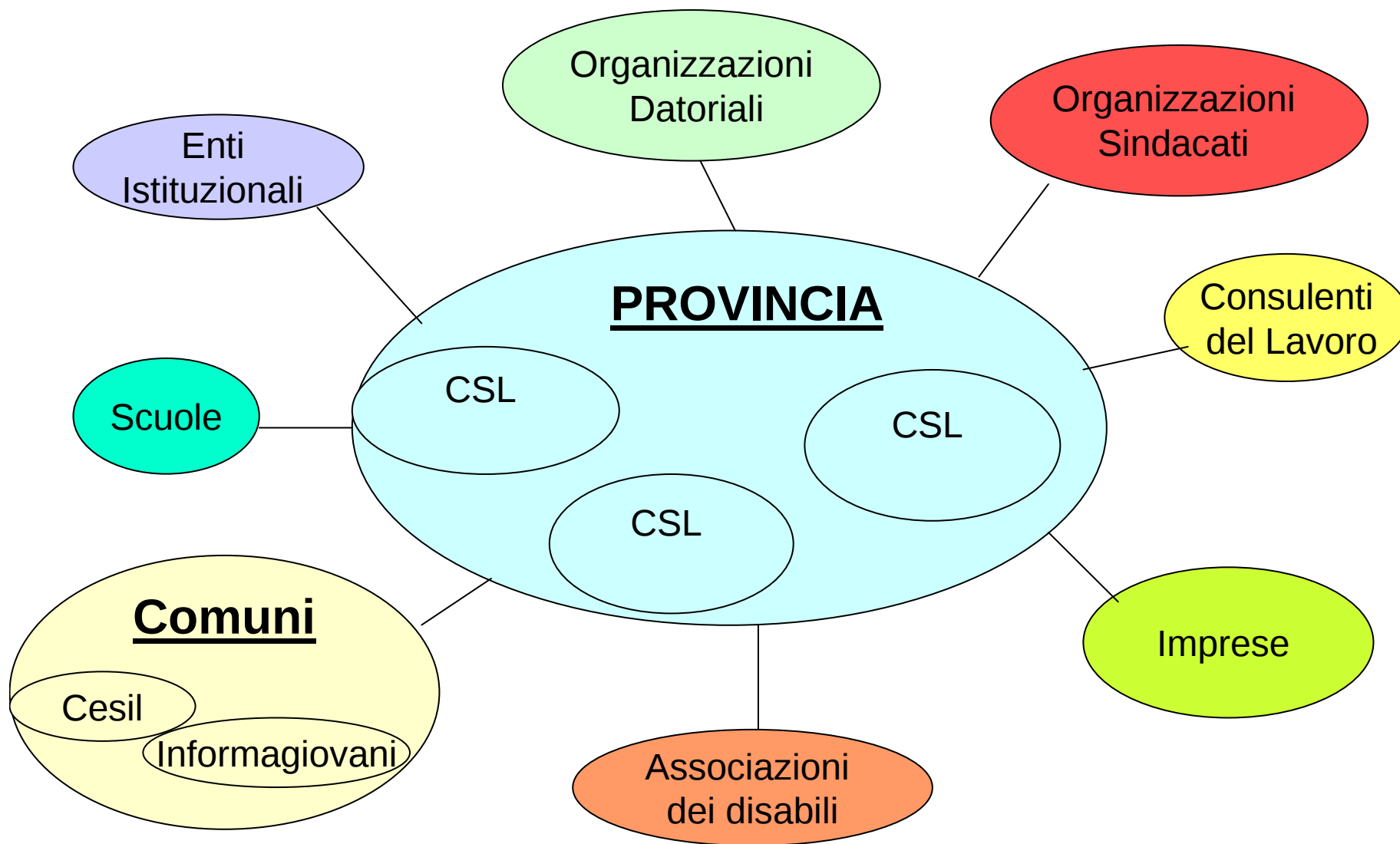
Ruolo della Provincia

Provincia → Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi del lavoro

Finalità → Garantire nel territorio l'erogazione di servizi attenti alle esigenze delle persone e del tessuto locale

Ottica di rete interna ed esterna alla Provincia

La Rete



ORGANISMI PROVINCIALI PER LA PROGRAMMAZIONE

Commissione provinciale per i servizi e le politiche del lavoro (art. 8 L.R. 20/2005)

- È un organo di concertazione e consultazione delle parti sociali in materia di programmazione provinciale delle politiche attive del lavoro e di gestione dei servizi per il lavoro.
 - È composta dall'Assessore alle Politiche del lavoro che la presiede e da:
 - tre componenti designati dalle OO.SS. maggiormente rappresentative
 - tre componenti dei datori di lavoro più rappresentative
 - un rappresentante designato dal forum del terzo settore
 - due componenti designati dalla scuola e dall'università
 - consigliera provinciale di parità
-

ORGANISMI PROVINCIALI PER LA PROGRAMMAZIONE

Commissione provinciale per il collocamento mirato dei diversamente abili (art. 9 L.R. 20/2005)

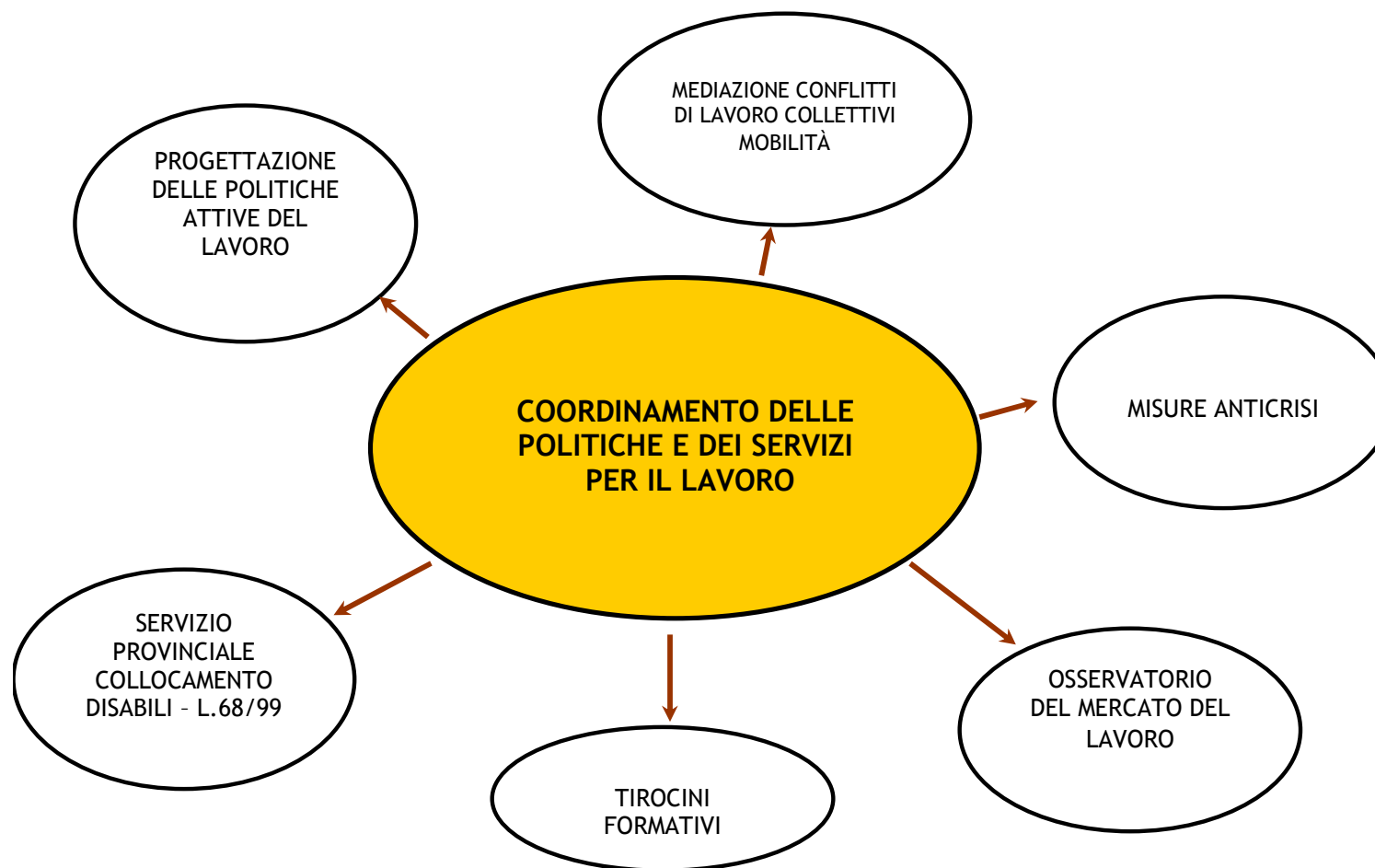
- È un organo di concertazione e consultazione delle parti sociali in materia di inserimento mirato dei diversamente abili. Sono attribuiti alla Commissione i compiti di cui alla Legge 68 del 1999.
 - È composta dall'Assessore alle Politiche del lavoro che la presiede e da:
 - tre componenti designati dalle OO.SS. maggiormente rappresentative
 - tre componenti dei datori di lavoro più rappresentative
 - quattro rappresentanti delle associazioni dei diversamente abili più rappresentative
 - un rappresentante del terzo settore segnalato dalle associazioni cooperative cui aderiscono le cooperative sociali
 - un medico del lavoro della ASL del capoluogo
-

Il sistema provinciale delle politiche e dei servizi per il lavoro

Si articola su due livelli:

- **un livello centrale a cui sono assegnate le funzioni di Coordinamento delle Politiche e dei Servizi per il Lavoro**
 - **un livello periferico con funzioni decentrate erogate nei Centri Servizi per il Lavoro (CSL) dislocati sul territorio provinciale:**
 - **Nel territorio regionale sono presenti 28 CSL con relative sedi staccate**
-

I servizi centrali



I servizi periferici

I **CSL** sostituiscono gli ex SCICA

Oltre ai servizi amministrativi offrono i
servizi specialistici previsti dal
D.Lgs. 181/00

Servizio
Accoglienza
Informazione

Servizio
Inclusione socio-
lavorativa per
categorie
svantaggiate

Servizio
Incontro
Domanda
Offerta di lavoro

Servizio
Orientamento

Servizio
Creazione di
impresa

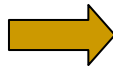
Servizio di Accoglienza e Informazione

Finalità



- Informare e accogliere l'utente
- Illustrare i servizi del CSL
- Filtrare e inviare ad altri servizi e alla rete dei servizi presenti nel territorio
- Supportare all'auto-consultazione del Centro di documentazione
- Monitorare l'utenza

Destinatari



- Disoccupati/e - inoccupati/e
 - Occupati/e
 - Imprese - datori di lavoro
 - Scuole - Enti
 - Pubbliche Amministrazioni
-

Servizio inclusione socio-lavorativa per categorie svantaggiate

Finalità



Promuovere l'inserimento e l'integrazione delle persone diversamente abili nel mondo del lavoro attraverso:

- azioni positive
- strumenti di sostegno e di collocamento mirato

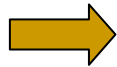
Attività



- Consulenza, assistenza e accompagnamento agli iscritti
 - Consulenza alle aziende
-

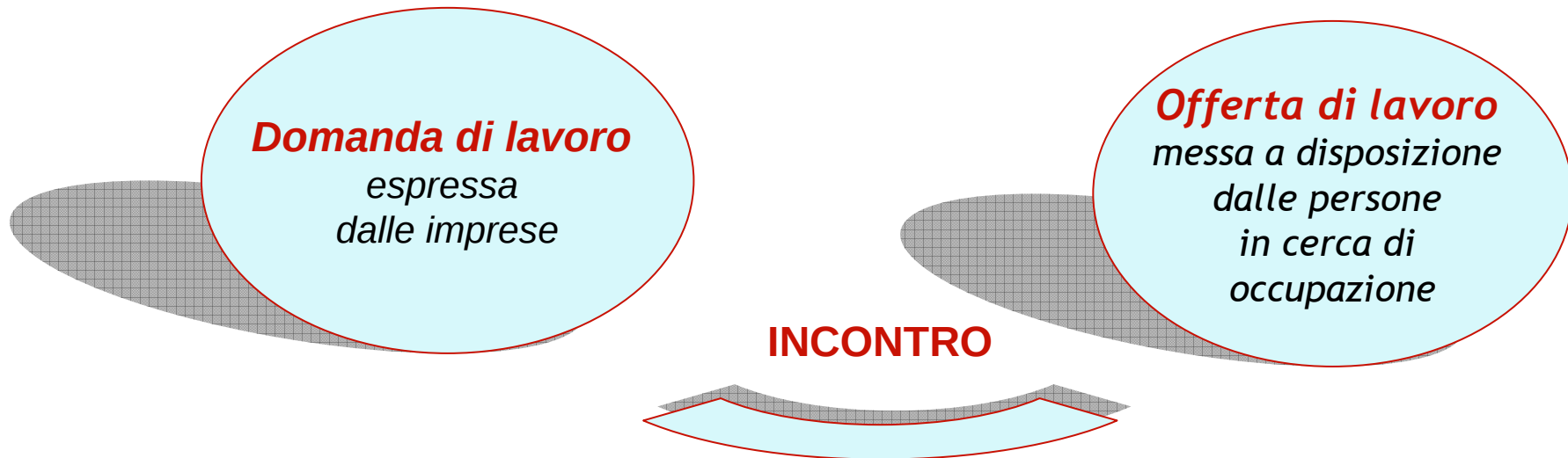
Servizio Incontro Domanda e Offerta di Lavoro

Finalità



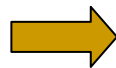
Favorire l'incontro tra:

- domanda di lavoro espressa dalle imprese
- offerta messa a disposizione dalle persone in cerca di impiego tenendo conto delle loro effettive capacità, attitudini e aspirazioni



Servizio di Orientamento

Finalità



- Sostenere la persona nella ricerca attiva di lavoro
- Promuovere la capacità dell'utente di scegliere autonomamente il percorso di inserimento formativo e lavorativo più adatto

Attività



- Organizzazione e gestione di percorsi di orientamento di gruppo
 - Consulenza orientativa di base e specialistica
 - Bilancio di competenze
-

Servizio Creazione d'impresa

Finalità



- Fornisce informazioni, orientamento, consulenza ed assistenza per la costituzione dell'attività di impresa
- Fornisce assistenza, formazione e orientamento sui temi dell'autoimpiego, del lavoro autonomo e di impresa e sulle leggi di finanziamento

Destinatari



- Si rivolge a tutte le persone che desiderano realizzare un progetto di autoimpiego, in forma singola o associata
-

Le “mancate” politiche attive del lavoro

Nonostante la L.R. 20/05 attribuisca alle Province le competenze in materia di programmazione e gestione delle politiche del lavoro queste stentano ad essere attuate a causa:

- Dell'accentramento della programmazione e della gestione in capo alla Regione Sardegna
 - Del mancato trasferimento delle risorse indispensabili all'attuazione delle politiche formative ed occupazionali, es. Fondo disabili
-

... Le “mancate” politiche attive del lavoro

- La Regione Sardegna ha attuato e continua ad attuare gli interventi di Politiche del Lavoro a livello centrale es. bando Giovani - Programma dei TFO - Impresa Donna - Promuovidea - Microcredito - Europeando. Ultimo in ordine di tempo è la disciplina sull'apprendistato
 - Mancato coinvolgimento delle Province nella definizione del Piano Regionale per il Lavoro (artt. 10 e 13 L.R. n. 20/05)
 - Sovrapposizione di ruoli e di competenze tra istituzioni (Agenzia Regionale per il lavoro con compiti di assistenza tecnica e non di gestione art. 15 L.R. n. 20/05)
-

Le province: le grandi “escluse”

Il mancato coinvolgimento dei territori ha generato una forte discriminazione di trattamento tra le/i cittadine/i nell'erogazione e nella gestione delle politiche attive per il lavoro e ha determinato e determina:

- un disorientamento tra l'utenza ed enormi difficoltà per gli operatori dei servizi per il lavoro che, comunque, hanno garantito attività di informazione e di assistenza tecnica
- una maggiore penalizzazione degli utenti più svantaggiati, che non possiedono gli strumenti per attivarsi in autonomia

Questo è in contrasto con la normativa regionale, nazionale e con gli orientamenti comunitari in merito al rispetto dei ruoli secondo i principi di sussidiarietà e di decentramento

La conseguenza è una gestione residuale delle competenze in capo alle Province

Criticità dei servizi: la Precarietà

Le Province svolgono faticosamente il proprio ruolo senza risorse:

- tagli del Governo nazionale, mancati trasferimenti regionali e vincoli giuridici dovuti al patto di stabilità
 - la carenza di una regia regionale ha determinato il perdurare di una disomogeneità dei servizi erogati a livello provinciale e comunale
 - il personale dipendente ex ministeriale è ad esaurimento. Non è previsto il turnover
 - il personale convenzionato garantisce l'erogazione dei servizi sulla base di proroghe contrattuali (ultima scadenza il 31 dicembre 2012)
-

Il Personale del settore lavoro Regione Sardegna - anno 2011

Personale impiegato	Totale
personale dipendente CSL (compresi ex ministeriali)	371
Personale convenzionato CSL	195
Personale convenzionato CESIL	201
TOTALE	767

Il Personale del settore lavoro della Provincia di Cagliari - anno 2011

Personale impiegato	Totale
Personale dipendente servizi centralizzati (di cui 8 ex ministeriali)	14
personale dipendente CSL (di cui 67 ex ministeriali)	73
Personale convenzionato servizi centralizzati	2
Personale convenzionato CSL	33
TOTALE	122

Il Personale convenzionato nei CESIL dei Comuni della Provincia di Cagliari- anno 2011

Personale convenzionato	Totale
Cesil Cagliari	2
Cesil Assemini	3
Cesil Orroli	5
Cesil Quartu S. Elena	6
Cesil Samatzai	3
Cesil San Basilio	4
Cesil Monserrato	2
Cesil San Sperate	4
Cesil Sinnai	2
Cesil Unione Comuni Parteolla	4
TOTALE	35

Alcuni dati sui servizi erogati della Provincia di Cagliari - anno 2011- valori assoluti

Gestione cittadini	Totali
Disoccupati/inoccupati al 31.12.2011 (D.Lgs.181/00)	125.851
Disoccupati/inoccupati Nuovi iscritti (D.Lgs.181/00)	23.568
Lavoratori iscritti alla L. 68/99 al 31.12.2011	9.935
Iscritti alla graduatoria annuale L. 68/99 al 31.12.2011	2.700
Nuovi iscritti alle liste L. 68/99	775
Lavoratori in mobilità indennizzata e non ind.	4.600
Lavoratori CIG in deroga	4.335
Lavoratori mobilità in deroga	1.120

Fonte: elaborazioni Osservatorio provinciale del Mercato del lavoro su dati Sil Sardegna

Alcuni dati sui servizi erogati della Provincia di Cagliari - anno 2011- valori assoluti

Colloqui sostenuti	TOTALE
Accoglienza	20.828
Orientamento	9.310
Orientamento CIG in deroga	3.160
Orientamento mobilità in deroga	1.538
Incontro D/O	3.362
Iscritti agli avvisi pubblici art.16	7.976
Inclusione socio lavorativa	3.972
Creazione di impresa	1.251
Altri colloqui	38.723
TOTALE COLLOQUI	90.120
Aggiornamenti scheda anagrafico professionale	52.314
Altre operazioni	31.479
TOTALE ATTIVITA'	83.793

Fonte: elaborazioni Osservatorio provinciale del Mercato del lavoro su dati Sil Sardegna

Disegno di Legge per il “Riordino dei riorganizzazione dei servizi per l’impiego nel territorio regionale. Integrazione al Titolo IV “Sistema regionale dei servizi per il lavoro” della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 20”.

Il DDL presentato con deliberazione del 31 luglio 2012:

- presenta un unico articolo che richiama il riordino in base al Master Plan Regionale il quale definisce i LEP (livelli essenziali di prestazione)
- le piante organiche definite in base al fabbisogno rilevato dal Master Plan
- l’attribuzione di funzioni e competenze in capo alle Province (adeguamento delle piante organiche e presa in carico dei Cesil e agenzia di sviluppo)
- la storicizzazione delle risorse finanziarie

Alcune riflessioni sul DDL

Con il DDL tra gli allegati sono stati presentati il Master Plan e disciplina per l'accreditamento dei servizi per il lavoro

- il Master Plan Regionale non definisce i famosi LEP - né è possibile definire le piante organiche in base al fabbisogno rilevato dal Master Plan
 - il documento è incompleto, disarticolato e inutile alle finalità proposte
 - l'attribuzione di funzioni e competenze in capo alle Province o meglio la presa in carico del personale in capo alle stesse, in un momento di blocco delle assunzioni e di mancata definizione di competenze in materia di lavoro a livello nazionale, suona come un rinvio del problema
 - non si capisce la motivazione della presentazione della disciplina per l'accreditamento dei servizi prima di aver definito gli stessi
-

La sentenza Corte Costituzionale n. 212 del 30.07.2012

La Corte Costituzionale cassa la L.R. n. 16/11, Art. 6 comma 8.

- *Nelle more di una rivisitazione organica della disciplina del personale dei Centri servizi per il lavoro (CSL) e dei Centri servizi inserimento lavorativo (CESIL) e agenzie di sviluppo locale di cui all'articolo 6, comma 1, lettera e), della legge regionale n. 3 del 2008, è autorizzata a decorrere dall'anno 2012, la spesa annua di euro 12.000.000 cui si fa fronte con le disponibilità recate dal fondo regionale per l'occupazione di cui all'UPB S06.06.004. Dello stanziamento è data formale comunicazione alle amministrazioni provinciali, ai fini della stipula dei contratti a tempo determinato per la prosecuzione dell'attività lavorativa del personale in servizio alla data di promulgazione della legge regionale n. 3 del 2008.*
 - Pertanto, quale conseguenza sono, attualmente, a rischio la prosecuzione dei contratti fino al 31.12.2012, così come la possibilità di garantire i servizi per il lavoro.
-

L'auspicata riorganizzazione dei servizi

deve realizzarsi attraverso:

- il completamento del processo di decentramento in materia di lavoro di cui alla L.R. n. 20/2005
 - la definizione dei livelli essenziali di prestazione e l'omogeneizzazione dei Servizi per il lavoro (Masterplan)
 - il governo della rete dei servizi (principalmente CSL - Cesil)
 - la storicizzazione delle risorse finanziarie al fine di garantire la stabilizzazione dei servizi e la salvaguardia delle professionalità impiegate
-

Obiettivo di sistema

Mantenimento di un sistema di servizi pubblici e gratuiti al fine di garantire alle cittadine e ai cittadini, nei territori, parità di trattamento, di condizioni di accesso ai servizi e di opportunità di lavoro. Le potenzialità occupazionali più alte sono garantite superando le asimmetrie informative che contraddistinguono il mercato del lavoro

È necessario rafforzare e sostenere i servizi pubblici attraverso il **potenziamento dei CSL** nei territori che vedono il coinvolgimento delle persone, delle imprese, dell'associazionismo e dei diversi soggetti che a vario titolo operano nei territori
